

# Venafro

primo piano  
molise

Sabato 21 agosto 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Intanto il comitato continua nella raccolta delle firme. Sabato 4 settembre il corteo di protesta

## Città Nuova chiama Percopo

Antonio Sorbo: "Il manager venga a rispondere alle nostre domande in Consiglio comunale"



Percopo



Il quattro settembre una nuova manifestazione



Sorbo

**VENAFRO.** Secondo quanto stabilito nella conferenza dei capigruppo, nei prossimi giorni il presidente Nico Palumbo dovrebbe provvedere a convocare il Consiglio comunale per tracciare il punto sulla situazione circa le sorti dell'ospedale "Santissimo Rosario". Al riguardo il capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo, è intervenuto con una propria lettera aperta: "La seduta consiliare dovrà rappresentare, una volta per tutte, il momento della verità anche alla luce delle voci che si rincorrono nelle ultime ore e soprattutto dei continui disagi che vengono denunciati da pazienti e operatori sanitari. Con tutto il rispetto per chi, all'interno dell'ospedale, è stato incaricato di organizzare i servizi che sono, per il momento, "sopravvissuti" ai pesanti tagli imposti dal commissario Iorio, riteniamo che l'unico che sia titolato a dare risposte alle tante domande che si pongono i cittadini venafrani è il dottor Angelo Percopo, direttore generale dell'Asrem. Per questo motivo chiediamo sin da ora al presidente del Consiglio comunale di invitare il dottor Percopo a partecipare alla seduta dell'assise civica in modo da rispondere diret-

tamente e pubblicamente agli interrogativi che anche noi in passato, per iscritto, gli abbiamo posto già nello scorso mese di maggio senza ottenere alcun riscontro. Domande che riproponiamo in modo che il dottor Percopo, qualora decidesse - come noi auspichiamo, anche per una forma di rispetto per il Consiglio comunale e per i cittadini di Venafro - di essere presente alla seduta consiliare, sia adeguatamente preparato: 1) A Venafro sarà possibile ancora effettuare interventi di chirurgia d'urgenza? 2) Il reparto di Rianimazione continuerà a funzionare 24 ore su 24 per gli interni e per gli esterni con la presenza sul posto degli anestesisti-rianimatori in numero sufficiente per garantire i turni e le ferie? 3) Il Pronto Soccorso tornerà operativo 24 ore su 24 garantendo l'assistenza sanitaria adeguata e la gestione di tutte le emergenze,

compresi i "codici rossi", oppure sarà un mero punto di stabilizzazione, un centro di "primo soccorso" e di smistamento verso altri ospedali? 4) E' vero, come ha scritto nel suo atto aziendale Percopo, che l'Asrem e la Regione intendono costruire un terzo ospedale con la conseguente chiusura definitiva della struttura di Venafro? 5) E' vero che già diversi medici in servizio al "Ss. Rosario" hanno chiesto ed in alcuni casi ottenuto il trasferimento presso altre strutture e come saranno sostituiti? 6) Che fine hanno fatto i 2 milioni e 800 mila euro stanziati già da qualche anno per interventi da effettuare sull'ospedale di Venafro? 7) E' vero che all'ospedale "Venetiale" di Isernia da tempo sono in corso i lavori per sistemare l'ala che dovrà ospitare il Reparto di Ortopedia? Vorremmo poi chiedere a Percopo chiarimenti sull'assunzione a tempo determinato (ap-

pena otto mesi!) di cinque ausiliari (i cosiddetti "portantini") da impiegare presso il "Ss. Rosario". Servono forse per gettare fumo negli occhi in attesa delle prossime elezioni regionali? Fino a quando non saranno date risposte chiare a queste domande e rassicurazioni ufficiali in merito all'effettiva salvaguardia del "Ss. Rosario", condividiamo, ritenendole legittime, utili e necessarie, le iniziative poste in essere dal Comitato nato per la difesa dell'ospedale i cui membri, purtroppo, sono rimasti gli unici a difendere ad oltranza il nosocomio venafrano e il diritto alla salute dei cittadini. E pertanto parteciperemo alla manifestazione indetta per l'inizio di settembre". Riguardo alla manifestazione cui fa riferimento Antonio Sorbo nella sua missiva, occorre aggiungere che i vertici del Comitato hanno confermato la data del 4 settembre. Intanto prosegue la raccolta delle firme per "costringere" gli amministratori, a partire dal sindaco e dall'intera giunta, a rassegnare le dimissioni, poiché dimostratisi "incapaci di difendere gli interessi della collettività venafrana".

ppm



Giovanni Vaccone

# Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO 1° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

**In vista della seduta monotematica sulla sorte dell'ospedale del SS. Rosario il capogruppo di Città Nuova Antonio Sorbo avanza la proposta: il direttore generale dell'Asrem fornisca risposte ai cittadini**

## 'Si chieda al Percopo di riferire in consiglio'

di Marco Fusco

Si avvicina la data dell'annunciato consiglio comunale sull'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro e le polemiche non mancano. Il capogruppo di Città Nuova Antonio Sorbo lancia l'idea di invitare all'assise cittadina il Direttore Generale della Asrem Percopo, l'unico, a detta di Sorbo, "titolato a dare risposte alle tante domande che si pongono i cittadini venafrani". Un consiglio che il noto esponente politico venafrano, del partito di Niki Vendola, gira al presidente del consiglio Nico Palumbo per consentire la partecipazione del dottor Angelo Percopo, al consiglio comunale monotematico. Antonio Sorbo le domande che rivolgerà a Percopo - se ce ne sarà occasione in assise pubblica - le anticipa alla stampa. Ecco: "1) A Venafro sarà possibile ancora effettuare interventi di chirurgia d'urgenza? 2) Il reparto di Rianimazione continuerà a funzionare 24 ore su

24 per gli interni e per gli esterni con la presenza sul posto degli anestesisti-rianimatori in numero sufficiente per garantire i turni e le ferie? 3) Il Pronto Soccorso formerà operativo 24 ore su 24 garantendo l'assistenza sanitaria adeguata alla gestione di tutte le emergenze, compresi i codici rossi, oppure sarà un mero punto di stabilizzazione, un centro di primo soccorso e di smistamento verso altri ospedali? 4) E' vero, come ha scritto nel suo atto aziendale Percopo, che l'Asrem e la Regione intendono costruire un terzo ospedale con la conseguente chiusura definitiva della struttura di Venafro? 5) E' vero che già diversi medici in servizio al "Ss. Rosario" hanno chiesto ed in alcuni casi ottenuto il trasferimento presso altre strutture e come saranno sostituiti? 6) Che fine hanno fatto i 2 milioni e 800 mila euro stanziati già da qualche anno per interventi da effettuare sull'ospedale di Venafro?

7) E' vero che all'ospedale "Veneziale" di Isernia da tempo sono in corso i lavori per sistemare l'ala che dovrà ospitare il Reparto di Ortopedia? Queste le 6 domande di Sorbo che poi sono le domande che da mese si pongono i cittadini venafrani. Domande finora rimaste senza risposte certe. Ma l'esponente venafrano di Sinistra e Libertà vuole anche conoscere da Percopo i chiarimenti sull'assunzione (appena otto mesi!) di cinque ausiliari (i cosiddetti "portantini") da impiegare presso il "Ss. Rosario". Servono forse per gettare fumo negli occhi in attesa delle prossime elezioni regionali? Tanta carne a cuocere dunque per il prossimo consiglio comunale che tratterà solo l'argomento riguardante il futuro del nosocomio venafrano. "Fino a quando non saranno date risposte chiare a queste domande-

conclude Sorbo - e rassicurazioni ufficiali in merito all'effettiva salvaguardia del Ss. Rosario", condividiamo, ritenendole legittime, utili e necessarie, le iniziative poste in essere dal Comitato nato per la difesa dell'ospedale i cui membri, purtroppo, sono rimasti gli unici a difendere ad oltranza il nosocomio venafrano e il diritto alla salute dei cittadini. E pertanto parteciperemo alla manifestazione indetta per l'inizio di settembre."

## Gli anziani temono la chiusura della struttura

di Tonino Atella

Aldilà di posizioni politiche di parte, di polemiche, di sottoscrizioni popolari, di rassicurazioni (solo orali...) dei vertici amministrativi locali e di proclami di tutt'altro tenore, aldilà di tutto questo preoccupa tantissimo gli anziani dell'area Venafra - territorio abitato da oltre 20 mila residenti, di cui un buon 30% della terza età - quanto si dice e si prospetta circa il destino futuro del Ss. Rosario. In effetti l'ospedale civile di zona è avviato nel breve termine a cambiare pelle, se è vero com'è vero che, chiusi negli anni addietro i reparti di pediatria e ginecologia/ostetricia, di recente ha serrato la porta d'ingresso anche la chirurgia, è stata sostanzialmente soppressa la rianimazione, oggi risulta di fatto a mezzo servizio (e quindi con relativa funzionalità) il pronto soccorso e quanto prima, stando ai "si dice", cesserebbe l'attività anche ortopedia, stante l'assenza della città rianimazione. Da tale avvilente quadro, si salverebbero ben poco l'ossia la cosiddetta "piccola chirurgia", cioè interventi di cisti e similari, medicina, riabilitazione e fisioterapia, nonché il laboratorio analisi, radiologia e gli ambulatori. Se tanto avverrà, ed ormai questa è la strada imboccata, affermano sconsolati e preoccupati diversi anziani di Venafro - noi della terza età non possiamo restare tranquilli, perché non vediamo le garanzie per la nostra salute. L'anziano, non serve dirlo tanto è ovvio, in caso di necessità ed urgenza, ha bisogno di essere curato ed assistito immediatamente, altrimenti diventa tutto inutile. Anzi, lasciando trascorrere del tempo, aumentano le sue sofferenze, senza risolvere un bel niente. Ebbene con la nuova veste che si prospetta per il Ss. Rosario, noi anziani dell'area Venafra - ossia Comuni geograficamente compresi fra Sesto Campano e Montaquila, tanto per restare in zona - siamo destinati, dopo aver bussato al Ss. Rosario, ad essere trasferiti in autoambulanza al Veneziale d'Isernia in caso di urgenza e necessità. E' plausibile tutto questo? Pensate voi che la nostra terza età sarà tranquilla, riposante e garantita alla luce di siffatta situazione?". Cosa proponete, a questo punto, per le vostre esigenze? Comprendiamo la necessità di contenere la spesa sanitaria - affermano gli stessi interlocutori - ma certamente non a scapito della salute della terza età e quindi della nostra sicurezza. L'anziano va curato in loco, senza trasferimenti forzati, problematici soprattutto per la nostra sopravvivenza ma anche per chi ci assiste. Chiediamo cioè di rivedere quanto si va facendo, badando prima di tutto alla salute di noi della terza età. La nostra è una richiesta non solo plausibile al massimo, ma tanto naturale che appare addirittura superflua avanzarla. Perciò si fagino gli sprechi, si elimini quanto non va, se ci sono fannulloni in giro si intervenga drasticamente al fine di migliorare il servizio, si razionalizzi l'offerta sanitaria sul territorio, ma si permetta all'anziano di trascorrere tranquillamente quanto ancora gli resta da vivere, senza l'assillo e la preoccupazione di essere sballottato di qua e di là in caso di urgente necessità per la propria salute".



Mercato, con i gruppi Il suicidio di Bastian e "At the weekends". Si spera in una